SI.N.DIR.VVF

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Prot. 11 del 25/07/2025

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Al Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile
Pref. Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco
Dott. Ing. Eros MANNINO

Al Direttore centrale per l'emergenza, il soccorso tecnico e l'antincendio boschivo
Ing. Marco GHIMENTI

Al Direttore centrale per le risorse umane
Pref. Maddalena DE LUCA

Al Direttore centrale per l'Amministrazione generale
Pref. Roberta LULLI

Al Direttore centrale per la programmazione e gli affari economici e finanziari
Dott. Fabio ITALIA

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Viceprefetto Renata CASTRUCCI

Oggetto: Riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Osservazioni al documento datato 9 luglio 2025.

Egregi,

La scrivente Organizzazione sindacale, a fronte del dialogo avviato in merito al progetto di Riordino, ringrazia nuovamente codesta Amministrazione per aver concesso la possibilità di fornire il proprio contributo ad un processo di modifica ordinamentale che si auspicava di avviare da molto tempo.

Infatti, si reputa urgente valorizzare, consolidare e potenziare l'architettura ordinamentale in favore della specificità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della professionalità in materia di soccorso tecnico urgente, frequentemente svilita da incursioni improprie da parte di enti e organizzazioni pericolosamente autocelebrative, che minano la qualità, l'integrità e la stessa sicurezza del servizio di soccorso reso ai cittadini.

Per quanto premesso, in linea con le osservazioni già avanzate dalla scrivente O.S. con nota prot. 07 del 07 luglio 2025 ed in occasione dei primi incontri del 3 e del 15 luglio scorsi, si reputa imprescindibile traguardare gli obiettivi di seguito approfonditi.

È il momento di esaltare la specificità ed unicità tecnico-operativa del CNVVF, delle competenze professionali che sono patrimonio esclusivo del Corpo, riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Tale obiettivo può essere perseguito necessariamente attraverso le previsioni sottoesposte.

È irrinunciabile preservare le funzioni operative del Capo del Corpo e dei Dirigenti Generali, titolari delle competenze tecniche necessarie per operare le scelte strategiche atte a perseguire i compiti istituzionali attribuiti e traguardare il CNVVF nel lungo termine: questo punto per la scrivente Organizzazione non è contrattabile.

Altresì, l'attuale progetto di riordino è l'occasione per consolidare la catena di comando e soccorso, dal caposquadra al personale che esercita il servizio di guardia – di cui al comma 2 dell'art. 54 ed al comma 2 lett. C) dell'art. 61 del Regolamento di servizio - dai Comandanti, datori di lavoro, al Capo del Corpo, mediante percorsi di carriera chiari ed agevoli che, pur rispondendo alle legittime aspettative di tutti, mantengano nettamente distinti i ruoli operativi e non operativi, valutando e riconoscendo in modo oggettivo le responsabilità reali attribuite a ciascuna funzione.

A tal proposito, è opportuno eliminare la definizione di "*ruoli tecnici*" che, nel documento presentato, nulla hanno a che fare con i ruoli operativi a cui sono riferite le attribuzioni del "*soccorso tecnico urgente*" e di "*fondamentale componente tecnica di protezione civile*". L'articolato trasmesso lo scorso 9 luglio, a tal proposito, ingenera ambiguità con riflessi sia interni e sia esterni al CNVVF, non giustificate e improprie. Pertanto, è imprescindibile la distinzione tra ruoli operativi e non operativi con percorsi di carriera, seppur omogenei, senza sovrapposizioni e intersezioni, nonché, stante il processo di omogeneizzazione delle carriere, appare imprescindibile legare gli effettivi livelli di responsabilità ai ruoli e alle qualifiche rivestite.

La scrivente O.S. richiede, inoltre, di approfittare di questo momento storico anche per aprire la struttura funzionale del CNVVF, alla stregua delle altre Forze dell'Ordine, a posti funzione strategicamente utili ad agevolare le attività interforze e la corretta percezione del ruolo del CNVVF nel sistema di difesa civile nazionale. Non è più concepibile che, nelle strutture dove sono presenti tutte le Forze dell'Ordine e si compiono le scelte strategiche di indirizzo operativo, in materia di protezione e difesa civile, il CNVVF sia sempre l'unico non presente. Organi costituzionali, MIC, ACN, CASD, ecc. sono solo alcuni esempi di posti funzione che, seppur individuati con decreti successivi, devono trovare uno spunto istitutivo nel presente articolato.

È urgente ristabilire l'omogeneità e la dignità dei comparti di contrattazione, i quali dovrebbero tutelare lavoratori di pari interessi!

Per il CNVVF il corretto distinguo era quello stabilito dal D. Lgs. 217/2005, che aveva riconosciuto la presenza di diversi interessi fra i dipendenti in base ai distinti percorsi di carriera, dirigenziali e non dirigenziali.

In particolare, i direttivi con percorso dirigenziale e i dirigenti, essendo nel complesso in numero esiguo, risultano più fragili a fronte della totalità del personale e, pertanto, hanno necessità che l'Amministrazione provveda alla loro tutela mediante un opportuno sistema di contrattazione. Invece, a seguito del riordino del 2018, il comparto Direttivi e Dirigenti è stato ampliato con ruoli ad esaurimento, accogliendo lavoratori di interessi differenti, che hanno reso troppo complesse le procedure di contrattazione sindacale, da rendere difficile l'espressione di comuni aspirazioni ed aspettative: è quanto mai urgente e non più rinviabile ripristinare comparti con interessi omogenei in difesa dei diritti dei lavoratori.

D'altra parte, non c'è motivo alcuno per commettere l'errore di confondere il ruolo e le funzioni operative, con gli ambiti dedicati alla contrattazione di specifiche categorie dei lavoratori.

Inoltre, l'esigenza rappresentata nei tavoli di confronto, relativi all'inquadramento in soprannumero dei ruoli speciali nei ruoli direttivi ordinari, per ampliare la pianta organica dei Vigili del Fuoco di ulteriori 400 unità, appare altresì priva di realismo, essendo assodato che le capacità ricettive delle strutture di formazione del Corpo non consentono, ad oggi, neppure l'annullamento dell'attuale carenza di organico pari a circa 4000 unità, peraltro carenza con andamento tendenziale crescente nelle prossime annualità.

Si reputa urgente potenziare le capacità risolutive e l'autonomia del Dipartimento a fronte di punti critici che possano inficiare gli obiettivi istituzionali.

Il riordino in discussione è l'occasione per istituire la facoltà di previsione, da attribuire al Capo Dipartimento, di concorsi straordinari vincolati a peculiari esigenze operative, oppure a specifici potenziamenti del dispositivo di soccorso.

Viceversa, si esprime la ferma opposizione della scrivente O.S. circa la istituzione di concorsi straordinari "*per esigenze territoriali*", la quale può esporre in modo passivo il Dipartimento a pressioni locali o, addirittura, ammiccare alla folle ipotesi di regionalizzazione del CNVVF.

Un progetto di Riordino deve anche saper garantire la continuità operativa ed il buon andamento delle attività nei Comandi e negli Uffici centrali, nel breve e nel lungo termine.

L'attuale articolato di Riordino del 9 luglio u.s. adotta soluzioni che comportano necessariamente:

- un blocco delle assunzioni dei direttivi per i prossimi cinque anni, stante la proposta di inserimento nel ruolo in soprannumero dei direttivi speciali a esaurimento;
- discontinuità con le scelte del recente passato. Infatti l'inquadramento degli ispettori, nel ruolo apicale del personale dei vigili permanenti, può di fatto demansionare i colleghi che oggi sono parte integrante della gestione funzionale quotidiana di ogni sede, quale fondamentale e professionale supporto.

Tale proposta non considera affatto le esigenze imposte dalla realtà quotidiana, ed anzi blocca matematicamente nel giro di un biennio gli uffici territoriali e centrali.

La scrivente O.S. intende promuovere una soluzione organizzativa, schematizzata in Allegato 1, che assicuri:

- periodiche ed opportune assunzioni del personale direttivo e del personale ispettore;
- percorsi di carriera, dirigenziali e non dirigenziali, con ruoli e scatti allineati a quelli adottati dalla PS con il riordino del 2018, a differenza di quanto proposto con il documento del 9 luglio scorso, i cui passaggi di ruolo sono del tutto insufficienti.

In primis, per il ruolo del personale direttivo con carriera dirigenziale, selezionato a norma di legge mediante concorso pubblico riservato ai cittadini in possesso dei requisiti e professionalità attualmente previsti ed invariati, senza eccezioni ingiustificate, perfezionare l'allineamento con i corrispettivi ruoli della PS significa necessariamente che l'attuale ruolo di direttore vicedirigente deve essere elevato al ruolo dirigenziale che, i pari livello della PS ante 2018, hanno ottenuto con il riordino del 2018.

Pertanto, per quanto riguarda gli attuali direttori vicedirigenti, dovrà essere previsto un doppio binario di livello dirigenziale: si propone di istituire dei posti funzione da"Vice Dirigente", a ruolo aperto, a cui attribuire incarichi di natura ordinaria, e posti da"Dirigente", a scrutinio per merito comparativo, da destinare alle funzioni di vicario dei Primi Dirigenti.

Tale soluzione comporta inoltre un accorgimento: la suddetta selezione dovrà poter garantire comunque ai Dirigenti del CNVVF quel carattere fiduciario che ad oggi il ruolo di Vicario assicura.

È inteso che tali posti funzione non creano un ampliamento di pianta organica dei ruoli direttivi e dirigenti – possibilità non contemplata dalla delega - bensì sono la corretta trasposizione dei ruoli di PS all'attuale personale DV, il quale rimane comunque entro l'attuale organico dei direttivi.

L'urgenza di addivenire ad una completa equiparazione con i ruoli della Polizia di Stato e garantire un adeguato percorso di carriera al personale Direttivo laureato è tangibile anche dalla mancanza di ingegneri e architetti disposti a partecipare ai concorsi rivolti all'esterno.

Tale mancanza di attrattività è emersa proprio a seguito del riordino del 2018, dove ingiustamente e con grave danno alla categoria, non si è stati in grado di garantire per il personale direttivo un allineamento delle carriere e dei livelli retributivi con la Polizia di Stato.

Pertanto, tale allineamento ad oggi è divenuto non più rinviabile e contrattabile, e rappresenta un obiettivo strategico per assicurare un futuro al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, affinché le professionalità interne possano essere integrate dalle migliori giovani risorse esterne in grado di garantire sia un agevole e continuo rinnovamento del Corpo e sia la capacità di mantenere il passo con i tempi e le nuove tecnologie.

In questo riordino pertanto si dovrà ben bilanciare l'esigenza di progressione di carriera dall'interno garantendo altresì un adeguato e continuo apporto di personale dall'esterno, senza ripetere i medesimi errori già fatti in passato che hanno comportato l'assenza di direttivi e dirigenti in determinate fasce di età.

Per quanto riguarda l'attuale personale ispettore, si valuta favorevolmente una via preferenziale alla carriera dall'interno, ma si ritiene che la valorizzazione possa avvenire soltanto mediante la previsione di uno sfogo alla carriera direttiva, e che pertanto l'eliminazione del ruolo direttivo aggiunto, da mantenere nel comparto non direttivi e non dirigenti ed in cui reinquadrare eccezionalmente i direttivi speciali ad esaurimento anche senza laurea triennale, comporti di per sé l'assurda eliminazione dei corrispondenti ruoli di ufficiali inferiori o sostituti commissari degli altri Corpi dello Stato, con la pericolosa creazione di condizioni che definiranno ancora una volta inaccettabili armonizzazioni al ribasso.

Tale ruolo dovrà essere identico e funzionare nelle progressioni in carriera identicamente a quello della Polizia di Stato, pertanto mantenendo la possibilità, per il personale in possesso dei requisiti, di partecipare a concorsi interni, non a carattere straordinario ma ordinario, per il passaggio alla qualifica di Vice Direttore (ruolo ordinario), prevedendo di coprire con tali concorsi il 50% delle carenze di organico definite annualmente.

Quanto proposto per il ruolo ispettori consentirebbe di riconoscere le professionalità acquisite negli ultimi anni, dare continuità piena alle attività svolte, ed offrire possibilità di carriera anche ai neo assunti con laurea triennale parimenti a quanto avviene negli altri Corpi dello Stato, ove per i laureati triennali è previsto il passaggio nel tempo alle qualifiche corrispondenti ai direttivi aggiunti (es. ruoli sostituti commissari).

Si auspica, inoltre, che codesta Amministrazione intenda perseguire una struttura organizzativa che, scevra dalle attuali ambigue contraddizioni, conferisca a specifici ruoli prestabilite responsabilità e le professionalità utili, ai sensi dalle norme vigenti nel loro complesso.

Attendiamo di leggere un articolato che presenti una struttura organizzativa ove siano rese evidenti le sovra ordinazioni tra i posti funzione, che devono poter perseguire agevolmente i propri compiti istituzionali.

Altresì, proponiamo una struttura organizzativa che preveda la piena integrazione dei ruoli AIB, attraverso una componente specializzata (al pari di USAR, NBCR, SAF ecc.) che ne assuma le

competenze e le capacità operative, salvaguardando altresì i fondi regionali e nazionali appositamente dedicati.

Infine, la scrivente Organizzazione si aspetta di leggere un transitorio che, nel premiare le situazioni di merito oggettivo ai sensi di legge e delle figure che hanno già ricoperto incarichi di responsabilità, possa garantire nell'immediato la serena continuità operativa nelle sedi territoriali e centrali del CNVVF, e sia di stimolo per tutto il personale dipendente, a cui sia prospettata una crescita professionale rispettosa e dignitosa.

In conclusione, stante le molteplici tematiche affrontate, si riportano in Allegato 2 le prime osservazioni in merito all'articolato trasmesso lo scorso 9 luglio, e si resta in attesa di conoscere il dettaglio degli organici che potranno essere adottati con i fondi attualmente stanziati.

IL SEGRETARIO GENERALE
ing. MARIA ELENA CILLI
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

Firmato digitalmente da:
Maria Elena Cilli
Firmato il 25/07/2025 03:18
Seriale Certificato: 67AEB0
Valido dal 04/03/2025 al 04/03/2028

SI.N.DIR.VVF

SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Allegato 1 – I ruoli operativi del CNVVF. Gli altri ruoli professionali sono strutturati in analogia.

